



3 - RISORSE ED INFRASTRUTTURE **(per fronteggiare l'emergenza)**

3.1 LE RISORSE COMUNALI E DELL'ASSOCIAZIONE

Il punto di forza dell'Associazione Intercomunale in materia di Protezione Civile consiste soprattutto nella capacità di supportare e coordinare gli enti di livello locale nelle funzioni di Protezione Civile, al fine di riunire forze e risorse che già esistono sul territorio ma che spesso sono scoordinate tra di loro. Uno degli obiettivi di questo piano intercomunale riguarda, appunto, l'analisi delle risorse disponibili ai vari livelli territoriali e la valutazione del loro ruolo strategico e della loro eventuale inadeguatezza.

A livello di coordinamento del volontariato, il Comune di Pontedassio ha già assunto da tempo il ruolo di ente coordinatore per quanto riguarda la P.C. e l'Antincendio Boschivo e già gestisce efficientemente un'Ufficio di Emergenza per il tramite del Settore Patrimonio e Protezione Civile.

Le risorse a livello comunale riguardano tutta una serie di soggetti, spazi, materiali ed attrezzature utili o necessarie alla gestione della fase di pre-emergenza, emergenza e post emergenza.

Le Aree di Emergenza: Spazi e Strutture

All'interno della direttiva regionale sono specificati oltre alla tipologia degli spazi da destinare all'emergenza anche alcuni parametri essenziali che aiutino a localizzare tali aree e strutture. Il requisito di base richiesto è quello della sicurezza: evitare di localizzare tali spazi in zone considerate a rischio. Altri requisiti riguardano le dimensioni sufficienti, la dotazione di opere di urbanizzazione primaria e allacciamenti (esistenti o da prevedere) e la facile accessibilità, etc.

In particolare le aree di emergenza indicate per il livello comunale possono essere di due tipi, in base all'utilizzo previsto:

1. *Aree di attesa della popolazione;*
2. *Aree di ricovero della popolazione;*
3. *Aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse.*

Per ogni singolo comune si può valutare se e quali spazi individuare, in relazione alla tipologia e al livello di rischio che interessa il relativo territorio. Tali aree possono essere individuate anche a livello intercomunale.

Le aree di attesa sono quegli spazi, all'interno del territorio comunale, presso i quali raccogliere la popolazione in caso di evacuazione. La definizione di tali aree deriva dalla necessità di limitare al massimo la confusione generata dal panico in condizioni di emergenza e di evitare un aumento dei rischi per comportamenti errati da parte della popolazione. Sull'esistenza e sulla localizzazione di tali aree la popolazione va informata preventivamente, inoltre la loro individuazione deve tener conto di alcuni criteri: quello dell'accessibilità e della visibilità, della sicurezza e dell'adeguatezza



(dimensioni in grado di accogliere la popolazione stimata). Per l'individuazione di questi spazi possono essere impiegate anche segnaletiche dedicate sia di indicazione dei percorsi che di individuazione dell'area anche se ciò è raccomandabile per i casi in cui è prevedibile la fuga di popolazione (es. per eventi sismici).

Le aree di ricovero sono quelle destinate ad ospitare per periodi più o meno lunghi coloro che necessitano di spazi abitativi, si distinguono in:

- Strutture di Accoglienza, cioè spazi coperti quali scuole, palestre, centri attrezzati, etc. dove ospitare nell'immediato la popolazione bisognosa. Devono essere strutture dotate di servizi essenziali ed possibilmente anche di spazi foresteria: cucine, mense. E' bene, in fase di pianificazione, censire anche le strutture ricettive private quali alberghi, campeggi e residence.
- Tendopoli, cioè campi tenda che possono servire per l'accoglienza di alcuni giorni-qualche settimana da allestire in spazi aperti idonei rispetto alle dimensioni, all'accessibilità, alle opere di drenaggio e alla dotazione di reti idriche, elettriche e fognarie.

Le Aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse devono essere necessariamente individuate dai Sindaci i cui comuni sono sedi di C.O.M. poiché da tali aree partono i soccorsi per tutti i comuni afferenti. Le aree di ammassamento garantiscono un razionale impiego dei soccorritori, dei mezzi e delle risorse nelle zone di intervento: esse devono avere dimensioni sufficienti.

Le Aree di Ammassamento dei soccorritori e risorse possono essere utilizzate per un periodo di tempo compreso tra poche settimane e qualche mese.

L'elenco delle risorse è presente nell'Allegato 1 – Schede delle Risorse.

3.2 IL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

Sul territorio della Valle Impero e del Marò è presente ed operativo il Gruppo Intercomunale e Comunale di Volontariato di Protezione Civile che rappresentano, e ciò è riconosciuto sempre più ai vari livelli istituzionali, un'importante, forte e in alcuni casi indispensabile, risorsa di Protezione Civile, specie se validamente coordinate e supportate dagli Enti territoriali di livello superiore a quello comunale. La Regione Liguria, a tal proposito, sta premendo sempre più e ciò è visibile chiaramente dalle normative emanate in materia di Protezione Civile, affinché tali forze possano con il tempo specializzarsi e migliorare qualitativamente attraverso un'adeguata formazione ed un valido riconoscimento. Sul territorio dell'Associazione sono inoltre attive Organizzazioni di Volontariato che operano anche nel campo dell'attività AIB.

Esistono inoltre associazioni di livello nazionale come la CRI (Croce Rossa Italiana) e l'ANA (Associazione Nazionale Alpini), che dispongono di sezioni anche nel territorio dell'Associazione, a tutti gli effetti, come parte integrante del sistema volontario nazionale di protezione civile.

I nominativi e i numeri di reperibilità dei Coordinatori delle Organizzazioni di Volontariato (P.C. e AIB) sono presenti nell'Allegato 1 – Schede delle Risorse.



3.3 LE RISORSE PRIVATE

Oltre alle risorse pubbliche appartenenti ad enti o amministrazioni esistono anche risorse private che possono risultare importanti per il superamento della fase di emergenza e possono essere utili nelle fasi di post- emergenza. Le strutture alberghiere ad esempio possono svolgere la funzione di strutture di accoglienza nel caso occorra evacuare un numero limitato di persone per periodi brevi di tempo. La soluzione del ricovero in strutture già predisposte a questo tipo di funzione può, in questi casi, risultare la più appropriata. Oltre alle strutture di accoglienza (hotel, alberghi, pensioni, bed and breakfast, rifugi etc.), esistono altre risorse private che costituiscono un importante patrimonio da cui attingere per fronteggiare le emergenze: ditte per la fornitura di servizi, mezzi o attrezzature, generi alimentari, beni di prima necessità, etc. Alcuni comuni hanno stipulato tali convenzioni con ditte per la fornitura di servizi, sia in fase di normalità, che in fase di emergenza.

L'elenco delle risorse private è presente nell'Allegato 1 – Schede delle Risorse.

Il modello di "Convenzione" da stipularsi con le ditte private è presente nell'Allegato 2 – Convenzione tipo.